Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio:	2019/2020	Nome della Sede in scambio:	Funchal (Madeira)
Cognome e Nome:	Panzetti Alina	Stato:	Portogallo
Matricola:	892653	Codice Sede:	P FUNCHAL03
Corso di Studio:	Design della Comunicazione	Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea)	Semplice
Anno di Corso:	Terzo	Semestre di Scambio:	Secondo
Email:	alina.panzetti@mail.polimi.it	Docente Promotore:	Agnese Rebaglio

Racconta la tua esperienza di scambio:

La mia esperienza di scambio si è svolta tra febbraio e luglio 2020, un periodo durante il quale l'emergenza sanitaria ha determinato un percorso non convenzionale per l'Erasmus.
Io sono arrivata a Madeira all'inizio di febbraio, appena dopo aver completato gli esami del primo semestre al Politecnico e poco prima dell'inizio del secondo semestre presso l'università di Funchal, che inizia circa la seconda settimana di febbraio e termina verso la seconda di giugno.
I miei primi contatti con la sede partner sono avvenuti a novembre del semestre precedente la partenza, per la compilazione del Learning Agreement, ma ho ricevuto la mia Confirmation Letter soltanto a gennaio. Per quanto riguarda la candidatura e la successiva conferma che avrei avuto un posto letto nella residenza universitaria, ho invece dovuto attendere fino a pochi giorni prima della partenza.
Una volta arrivata mi sono sistemata nella residenza universitaria, Sasuma Residence, in una camera tripla, con bagno in camera (sono presenti anche camere doppie ma è raro che vi alloggino gli studenti Erasmus). L'edificio presenta quattro piani, e su ogni piano è presente una cucina in comune, ma spesso gli elettrodomestici sono danneggiati quindi è necessario spostarsi di piano per poter cucinare. È accaduto, in particolare, che si rompessero i fornelli in due cucine contemporaneamente, e le persone di entrambi i piani sono state costrette a cucinare su due fornelli da campeggio per mesi, prima che il guasto fosse riparato.
Posso dire che, nonostante le condizioni non siano delle più confortevoli, vivere nella residenza aiuta moltissimo a fare nuove conoscenze, incontrare altri studenti e ad integrarsi nella vita e quotidianità del luogo. La posizione è piuttosto buona: a pochi minuti a piedi dalla stazione degli autobus con cui si raggiunge l'università, vicino al centro città ed ai supermercati, e quasi di fronte alla spiaggia.
A partire dal mese di aprile, dopo l'inizio della quarantena, la situazione in residenza è notevolmente peggiorata quando la direzione ha fatto chiaramente capire che gli studenti Erasmus non erano più i benvenuti. In quel periodo all'interno della residenza vivevano all'incirca settanta persone (molti studenti avevano già lasciato l'isola ed erano tornati a casa prima della chiusura totale), ma le misure adottate

sembravano rivolte a limitare e a controllare le azioni di noi studenti, più che a tutelare l'incolumità dei residenti. A conferma di ciò il fatto che queste misure siano state mantenute in vigore per un lungo periodo anche dopo il termine della quarantena, quando tutto il resto della città già si muoveva liberamente.
L'affitto della residenza è di circa 160€ al mese e il contratto si può interrompere in qualsiasi momento senza problemi. Io ho fatto così: al termine della quarantena mi sono trasferita in un nuovo appartamento con altri studenti, non è stato difficile trovare una nuova casa e da quel momento in poi l'esperienza Erasmus è migliorata notevolmente. Il mio consiglio è quindi di trasferirsi in residenza all'inizio, per conoscere altri studenti e ambientarsi nella città ma, successivamente, cercare un altro alloggio a Funchal con alcuni amici.
Per quanto riguarda l'università ho frequentato le lezioni in presenza per circa un mese e mezzo, poi dall'inizio di aprile queste si sono spostate online a causa della quarantena. L'università si trova un po' fuori dal centro, ma è raggiungibile con l'autobus in 15/20 minuti. Sono presenti una mensa e uno snack bar interni dove, grazie a dei prezzi agevolati per gli studenti, si può fare un pranzo normale a 2/3€.
Io ho frequentato i corsi di Desenho I (del primo anno) e Projeto de Design II (del terzo anno), entrambi tenuti dalla prof.ssa Valentina Vezzani. Il corso di Desenho I è improntato sul disegno espressivo, quindi non c'è disegno tecnico, e durante lo svolgimento del corso abbiamo realizzato individualmente due progetti: il primo consisteva nell'illustrare un journal su un tema a scelta dello studente utilizzando tecniche e stili differenti, il secondo progetto era quello di realizzare una fanzine illustrata su un personaggio storico importante. Il corso di Projeto de Design II era incentrato sul service design, quindi a gruppi, composti da tre o quattro persone, siamo stati messi in contatto con alcune associazioni locali e ci siamo confrontati con loro in modo tale da capire quale servizio potessimo sviluppare per aiutarli. Io e il mio gruppo abbiamo lavorato con un centro comunitario che si occupa di bambini con situazioni familiari problematiche e, al termine del corso, abbiamo sviluppato un'applicazione contro il bullismo.
Ho considerato i corsi interessanti, il carico di lavoro è minore rispetto a quello a cui si è abituati al Politecnico, si ha più tempo da dedicare ad ogni idea, però si ha comunque l'opportunità di realizzare dei buoni progetti. I corsi erano tenuti principalmente in lingua inglese, ad eccezione delle presentazioni e delle revisioni con i singoli gruppi tenute, invece, in portoghese.
Quello della lingua non è mai stato un problema durante questi mesi, in università i miei compagni di gruppo avevano un buon livello di inglese e anche nel resto della città le persone lo parlano tranquillamente.
Come avevo accennato prima, con la quarantena le lezioni si sono spostate online e da quel momento in poi, in realtà, abbiamo fatto solo revisione ai progetti. Ho anche frequentato il corso di portoghese (gratuito per gli studenti Erasmus) livello A1, ma è anche disponibile in tutti i livelli successivi. I 7 crediti di questo corso, purtroppo, non si possono inserire nel Learning Agreement, quindi non vengono convalidati; le lezioni si svolgevano il venerdì sera, dalle 17 alle 21, rendendo un po' difficoltoso il rientro in autobus in città, ma anche in questo caso da aprile le lezioni si sono spostate online.
Avendo svolto l'Erasmus durante il secondo semestre del terzo anno in questo periodo ho preparato tesi e portfolio, quindi ho continuato a seguire a distanza il corso del PEL del Politecnico. Non è stata un'attività impossibile, richiede forse uno sforzo in più data la diversa organizzazione delle lezioni, ma per me è stato comunque possibile concludere tutto e rientrare in tempo per laurearmi a luglio.
L'elemento a cui bisognerebbe prestare molta attenzione è la puntualità nella consegna di tutti i documenti necessari alla laurea entro i termini previsti. Consapevole del tempo che era stato impiegato per preparare i documenti prima della partenza, e poiché era mia intenzione laurearmi a luglio, ho sollecitato più volte l'università di Madeira affinché preparasse i documenti di fine Erasmus in tempo utile per rispettare le scadenze fissate dal Politecnico.
Parlando invece di Madeira penso che sia una meta perfetta per l'Erasmus, il clima è primaverile, soleggiato, fa sempre caldo e fin da febbraio è possibile andare in spiaggia e fare il bagno.
Funchal è la città più grande dell'isola ed è completa di tutti i servizi, in condizioni normali è affollata di turisti e c'è una buona scelta di locali notturni dove si può trascorrere la serata.

Per muoversi a Funchal si possono prendere gli autobus, andare a piedi oppure usare Uber.
Per visitare il resto di Madeira, invece, consiglio di noleggiare un'automobile perché la maggioranza dei luoghi è raggiungibile solo con mezzi propri. Non essendo particolarmente grande è infatti possibile fare un tour dell'intera isola nell'arco di una giornata, ma vale comunque la pena visitarne ogni angolo per ammirarne i bellissimi paesaggi. A tal proposito consiglio vivamente di iscriversi (ancora prima di partire) e partecipare al Madeira Trip organizzato dai ragazzi dell'associazione ESN a metà febbraio; il tour esplora alcuni dei luoghi più belli dell'isola ed è anche un'ottima occasione per prendere confidenza con il nuovo ambiente e fare nuove conoscenze. In generale l'associazione ESN (Erasmus Student Network) organizza eventi e feste, come ad esempio tornei di paintball, workshop, serate a tema o il catamaran party.
Un evento che non può passare inosservato è quello del carnevale a febbraio, qui la festività è molto sentita e le celebrazioni continuano per un paio di settimane. La parata principale attraversa le vie del centro città con carri, ballerini dagli abiti ricchi di piume e molta musica, un'occasione da non perdere.
Penso che Madeira sia la destinazione perfetta per le persone che amano la natura, le avventure e praticare sport, infatti una caratteristica che rende l'isola celebre è il gran numero di percorsi per camminate nei boschi e sulle montagne. Le camminate sono chiamate *levada*, quando sono affiancate da un canale d'acqua, o *vereda* se non presentano acqua al loro fianco. Grazie alle levade è possibile raggiungere i punti panoramici più remoti e affascinanti dell'isola, come ad esempio il Pico Ruivo e il Pico Arieiro le due montagne principali. Da queste due vette è anche possibile ammirare tramonti e albe davvero unici e mozzafiato.
Per coloro che sono appassionati di sport non mancano le occasioni di praticare surf, canyoning, coasteering, parapendio o fare immersione subacquea. Tutte queste attività sono infatti gestite localmente ed offrono prezzi agevolati e convenienti per gli studenti.
Infine, consiglio di dedicare del tempo anche alla visita di Porto Santo, una piccola isola raggiungibile in un paio d'ore tramite traghetto. Per i non residenti il prezzo del biglietto del traghetto è di circa 60€ andata e ritorno, però stagionalmente sono proposte alcune offerte che permettono di fare la traversata anche a prezzi più convenienti. Se si è anche abbastanza fortunati durante il viaggio si possono vedere i delfini. A differenza di Madeira, che nella maggior parte del territorio possiede spiagge sassose, Porto Santo presenta una spiaggia sabbiosa della lunghezza di 9 km, lunga quasi quanto l'intera isola. Anche qui consiglio il noleggio di un'auto o di uno scooter per potersi spostare in libertà sull'isola e andare alla scoperta delle numerose spiagge segrete situate nel nord.
In conclusione, posso dire che nonostante abbia svolto l'Erasmus in un periodo del tutto eccezionale, i mesi trascorsi a Madeira sono stati stupendi e non abbiamo sofferto troppo della situazione di emergenza sanitaria; infatti, il numero di contagi del virus è stato sempre contenuto, arrivando anche ad azzerarsi, condizione che ci ha permesso di uscire dalla quarantena e di ritornare alla normalità abbastanza velocemente. Una volta conclusa la quarantena le lezioni sono state mantenute online, ad eccezione di quelle che prevedevano delle attività laboratoriali che, invece, hanno ripreso a svolgersi in presenza; anche per quanto riguardava gli esami, alcuni sono stati svolti online e altri in presenza. Nel mio caso ho svolto sia le lezioni, che gli esami (che consistevano nella consegna dei progetti) a distanza.
Spero che questa relazione sia stata utile, contattatemi tranquillamente per qualsiasi dubbio.

Firma: Alina Panzetti

Data: 10/08/2020

Vista al tramonto dal Pico Arieiro

Sentiero della camminata Pico Arieiro – Pico Ruivo